

BUONA DOMENICA

di PIERO CECCATELLI

**AEROPORTO
FIORENTINO
DANNI PRATESI**

E' INNEGABILE che sulla vicenda aeroporto il sindaco Biffoni si sia infilato in un cul de sac. In campagna elettorale e successivamente all'elezione si era fatto paladino della contrarietà al potenziamento dello scalo fiorentino ricorrendo a immagini colorite (le balle di cachemire a bloccare l'autostrada) ma a onor del vero senza mai pronunciarsi in maniera chiara sul ricorso allo strumento giuridico. In diretta tv nel maggio scorso alla nostra precisa domanda sul Tar rispose che sugli strumenti avrebbe valutato in futuro. Tuttavia, Biffoni non ha mai preso adeguate distanze dalla città che dichiara guerra a «Peretola 2» e la sua frenata in prossimità della scadenza dei termini per fare ricorso lascia stridore di gomme e impronte sull'asfalto troppo marcate per passare inosservate. Che Peretola fosse il punto nevralgico della sua missione di candidato e poi di sindaco lo si notò dalla convention in cui Biffoni inaugurò la campagna elettorale: di fronte alla platea amica degli iscritti al Pd, nessuna citazione di Peretola. Eppure, aveva di fronte a sé una platea (teoricamente) amica.

LA STESSA platea che oggi gli si è parzialmente rivolta contro: cinque consiglieri del Pd e le due elette nella lista civica che porta il nome di Biffoni hanno firmato il ricorso presentato dai comitati. Il tentativo di Biffoni di affidare a questi ultimi la rappresentanza della città in sede giurisdizionale e di avocare a sé il ruolo di parte trattante ai tavoli, di immaginare una città divisa e al tempo stesso unita in una parte movimentista e «cattiva» e in una istituzionale e «buona» è fallito sul piano politico prima ancora di nascere. [SEGUE A PAGINA 7]



BUONA DOMENICA
AEROPORTO FIORENTINO
DANNI PRATESI

[SEGUE DALLA PRIMA]

MA SONO GIUSTIFICATI le reazioni dei comitati e il fuoco amico degli alleati? Il sindaco ha incassato le garanzie del governo e indirettamente della Regione di partecipare a tavoli dai quali Prato sarebbe stata esclusa e ai quali auspicabilmente avrebbe dovuto esser presente dal primo momento. Il sottosegretario Lotti, su questo giornale, ha aperto alla partecipazione di Prato l'incontro in cui si deciderà sugli effetti sanitari e ambientali. Il presidente di Adf Carrai, sempre su La Nazione ha enunciato le ricadute economiche per il nostro territorio, bisognoso di accogliere (c'è un Macrolotto chiavi in mano) le aziende dell'indotto e di veder nascere nuovi posti di lavoro. Ma le garanzie da Roma e Firenze non hanno fatto breccia nell'opinione pubblica: dal sindaco annunciandosi come passionario ci si aspettava la rivolta lancia in resta. Una domanda: considerando l'uomo e il politico Biffoni, era seriamente immaginabile un suo braccio di ferro con le istituzioni? Oppure, come da indole e moderazione era prevedibile che imboccasse la strada della politica? Ecco, se un errore ha fatto il sindaco, è stato quello di apparire diverso da com'è, di vellicare il consenso come fosse ancora in campagna elettorale per essendo stato eletto sfiorando il 60%.

A TERMINI per il ricorso scaduti, non resta che auspicare il successo della tattica del marciare divisi per colpire uniti di fatto intrapresa, con comitati e politici che lottano al Tar e Biffoni che media (e combatte) ai tavoli. Una tattica che in fin dei conti rispecchia il sentire di una città dove alle gridad'allarme di chi (noi fra questi) si oppone al nuovo scalo si accompagna non solo fra le élite economiche una schiera di favorevoli e di indifferenti. Specchio di una Prato che su questo tema come su quello ancor più dibattuto dei cinesi va considerata quale sommatoria e non più sintesi - come invece accadeva nel più felice passato - di interessi, sensibilità, punti di vista.

PUR ESSENDO vero che in città convivono due anime, una battagliera e contraria, l'altra silente e favorevole è ingeneroso come abbiamo letto, definire «giapponesi» coloro che si battono contro il nuovo aeroporto. Sono tanti e non un manipolo. Animati da motivazioni serie, non solo campanilistiche o dalla chiusura al mondo che va avanti. Eppoi, abbiamo abbastanza problemi coi cinesi, per aggiungere quelli di inesistenti giapponesi **QUALI** che siano gli strumenti scelti - tribunale o mediazione - il pericolo da evitare è uno: che un giorno non lontano ci si trovi alle prese con un aeroporto solo fiorentino e danni soltanto pratesi. Quella sì che sarebbe la sconfitta definitiva. Tar o non Tar.